

"Il contenzioso economico fra il Mec e gli Stati Uniti" in Corriere della Sera (26 febbraio 1969)

**Caption:** Il 26 febbraio 1969, il quotidiano italiano Corriere della Sera descrive la complessità del contenzioso economico tra la Comunità economica europea (CEE) e gli Stati Uniti.

**Source:** Corriere della Sera. dir. de publ. Spadolini, Giovanni. 26.02.1969, n° 47; anno 94. Milano: Corriere della Sera. "Il contenzioso economico fra il Mec e gli Stati Uniti", auteur:Ballardin, G.F. , p. 6.

**Copyright:** (c) Corriere della Sera

**URL:**

[http://www.cvce.eu/obj/il\\_contenzioso\\_economico\\_fra\\_il\\_mec\\_e\\_gli\\_stati\\_uniti\\_in\\_corriere\\_della\\_sera\\_26\\_febbraio\\_1969-it-99a17c9d-f7c3-4316-ab6e-1f2703e323b4.html](http://www.cvce.eu/obj/il_contenzioso_economico_fra_il_mec_e_gli_stati_uniti_in_corriere_della_sera_26_febbraio_1969-it-99a17c9d-f7c3-4316-ab6e-1f2703e323b4.html)

**Last updated:** 16/03/2015

## Il contenzioso economico fra il Mec e gli Stati Uniti

### **Nixon ha promesso che sarà fatto tutto il possibile per evitare una guerra commerciale – Le misure protezionistiche americane contro alcuni prodotti europei**

*Dal nostro corrispondente*

**Bruxelles**, 25 febbraio.

La nuova amministrazione americana continuerà ad appoggiare il processo di integrazione economica dell'Europa, che si tenta di realizzare mediante la comunità europea. Lo ha dichiarato il presidente degli Stati Uniti, Richard Nixon, nel corso dell'incontro con i dirigenti del MEC, svoltosi ieri pomeriggio all'albergo Hilton, prima di partire per Londra. Riferendosi alla politica europea del generale de Gaulle, che ha provocato la paralisi del processo di integrazione economica e politica dell'Europa, Nixon ha dichiarato ai suoi interlocutori del MEC di essere «colpito dal rigurgito di nazionalismo che si registra attualmente in Europa, e che provoca un clima così diverso da quello di una decina di anni fa». Il presidente dell'esecutivo del MEC, Rey, gli ha risposto che «le crescenti difficoltà della crisi europea sono normali, e nella natura delle cose». Rispondendo alle rimostranze dei suoi interlocutori, a proposito delle misure protezionistiche adottate dagli Stati Uniti nei confronti di alcuni prodotti europei (come i tessuti di lana di Prato), Nixon ha promesso di fare il possibile per evitare una guerra commerciale tra gli Stati Uniti e la «piccola Europa».

La prima conseguenza diretta del colloquio è che un emissario del MEC si recherà prossimamente a Washington per discutere con le autorità americane il contenzioso economico Europa-USA. A loro volta, le autorità americane invieranno a Bruxelles il nuovo ministro dell'agricoltura, Clifford Hardin, per discutere gli inconvenienti provocati dalla politica agricola del MEC, ispirata a criteri di rigido protezionismo.

In vista dei colloqui con le autorità americane, gli esperti del MEC stanno preparando il *dossier* relativo al contenzioso economico con gli Stati Uniti. Al primo punto figura la vertenza relativa ai tessuti di «lana di Prato». Sotto la spinta dell'ondata protezionistica manifestatasi negli Stati Uniti dopo la conclusione del «Kennedy round», le autorità americane hanno varato una legge che mediante un adattamento delle norme di classificazione tariffaria, provoca un sostanziale aumento della protezione doganale relativa ai tessuti misti di lana, che è stata praticamente triplicata. Secondo i dirigenti del MEC, questo provvedimento costituisce una flagrante violazione delle norme del GATT (*Accordo Generale sulle Tariffe ed il Commercio*). Nel tentativo di ottenere l'annullamento di questa misura, che colpisce soprattutto l'Italia, i dirigenti del MEC hanno proposto al governo di Washington di procedere a delle consultazioni che sono in pieno svolgimento.

Il contenzioso MEC-USA comprende inoltre le tasse di compensazione imposte dalle autorità americane sulle esportazioni comunitarie di conserve e di concentrati di pomodoro, che ancora una volta hanno danneggiato soprattutto il nostro paese; le tasse di compensazione sui tralicci ad alta tensione e sulle seggiovie, che hanno duramente colpito le nostre esportazioni; il rigido contingentamento delle esportazioni di formaggi comunitari, che proprio nei giorni scorsi è stato esteso pure alle piccole confezioni di grana e di parmigiano grattugiato, vendute nei supermercati statunitensi.

Inoltre, gli americani hanno esercitato vive pressioni sugli industriali siderurgici europei, inducendoli a procedere ad una autolimitazione nelle vendite sul mercato americano. Infine, due progetti di legge all'esame del Congresso suscitano vive preoccupazioni: il progetto Hollings, che prevede l'autolimitazione (o altrimenti il contingentamento) di tutte le esportazioni tessili europee destinate negli Stati Uniti; e il progetto di legge Hills, che prevede invece la possibilità di dimezzare il dazio *ad valorem*, che colpisce i tessuti di lana di Prato, portandolo da centodieci a cinquantacinque per cento; ma nonostante questa riduzione, proposta ma non ancora applicata, la protezione doganale rimarrebbe ad un livello che gli interessati giudicano «proibitivo». Come si vede, il contenzioso Europa-USA è piuttosto complesso.

**G. F. Ballardini**